



La nuova iniziativa del sistema camerale sui servizi di orientamento al lavoro e alle professioni

LOMBARDIA

Relazione illustrativa

che inquadra la proposta progettuale nazionale nello specifico territorio lombardo.

1. UN PROGETTO PER LA LOMBARDIA

Il capitale umano costituisce una risorsa essenziale per la crescita e lo sviluppo di un sistema socio-economico, in quanto ad esso sono legate le capacità di esprimere e 'produrre' innovazione, internazionalizzazione produttiva, qualità e attrattività del territorio, ma anche – e in pari misura – alla possibilità di disporre di qualificate risorse umane nelle sue diverse componenti (lavoro imprenditoriale, dipendente, autonomo, professionisti, ecc.). In una visione prospettica di medio e lungo periodo, le politiche di sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane risultano ancor più strategiche data la scarsità di popolazione giovane che si immette sul mercato del lavoro, i livelli di istruzione mediamente più bassi rispetto a quelli di altre regioni europee ed i mismatch che si verificano sul mercato del lavoro legati ai fabbisogni delle imprese rispetto ad alcune figure professionali che non trovano una rispondenza adeguata sul fronte dell'offerta lavorativa.

Il sistema camerale lombardo ha sempre posto particolare attenzione ai temi legati alla valorizzazione del capitale umano, sviluppando attività legate al monitoraggio del mercato del lavoro e progetti legati all'orientamento professionale e all'alternanza scuola-lavoro, anche finanziati dal Fondo Perequativo.

Alla luce delle funzioni attribuite alle Camere di Commercio dalla legge 107/2015 (Buona Scuola) - che attribuisce alle CCIAA un ruolo istituzionale per l'alternanza scuola-lavoro anche attraverso l'istituzione del Registro per l'alternanza scuola-lavoro (RASL) - e dalla legge di riforma del sistema camerale (d.l. 219 del 25/11/2016) - che assegna alle Camere di commercio la funzione di orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione coi soggetti pubblici e privati competenti – risulta ancor più necessario rafforzare le competenze del sistema camerale su questi temi.

In realtà, la Lombardia rappresenta un territorio fertile in cui le istituzioni (Regione Lombardia in primis) e i diversi soggetti interessati (il sistema camerale stesso, associazioni di categoria e sistema imprenditoriale, Uffici scolastici territoriali e mondo della scuola) hanno attivato diverse iniziative sui territori ponendo al centro dell'attenzione il **raccordo tra mondo della scuola e mondo del lavoro** e favorendo la collaborazione tra sistema scolastico e mondo imprenditoriale.

Le numerose esperienze realizzate nella regione dai diversi soggetti ed istituzioni territoriali si articolano in linee di attività finalizzate a:

- fornire un supporto alle scuole per la realizzazione di interventi formativi e di orientamento sui temi dell'economia e dei fabbisogni del territorio,
- favorire i percorsi di alternanza scuola-lavoro, definendo modelli progettuali comprensivi di periodi di tirocinio in azienda, nonché di azioni propedeutiche all'ingresso in azienda, quali attività laboratoriali, visite aziendali, docenze di professionisti delle imprese e simulazioni di impresa;
- diffondere pratiche didattiche innovative, centrate sull'attività laboratoriale e sulla progettazione per competenze;
- promuovere l'alternanza scuola-lavoro presso il mondo associativo ed imprenditoriale, anche con l'obiettivo di allargare la disponibilità delle imprese di tutti i settori produttivi;

- sviluppare iniziative propedeutiche all'inserimento in impresa attraverso interventi formativi sull'organizzazione aziendale, sull'autoimprenditorialità e sulla sicurezza aziendale (anche realizzando piattaforme formative);
- fornire un'assistenza dedicata alle imprese e alle scuole per una semplificazione dei processi di iscrizione al registro per l'alternanza scuola-lavoro e per un suo più efficace utilizzo;
- favorire la collaborazione - anche attraverso la sottoscrizione accordi di partnership - tra gli enti locali, uffici scolastici territoriali e, più in generale, mondo della scuola, associazioni imprenditoriali, poli tecnico professionali e università, al fine di accrescere nel territorio lombardo la cooperazione tra il sistema di istruzione e il mondo delle imprese;
- fornire servizi di orientamento e inserimento lavorativo, attraverso la rete dei servizi accreditati al lavoro e alla formazione;
- realizzare analisi, studi e ricerche per il monitoraggio del contesto socio-economico territoriale ed i fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

Non da ultimo va ricordato che **Regione Lombardia**, con la legge 30/2015 **Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia**, ha posto al centro della formazione il sistema duale, fondato su un apprendimento *work-based* e sulla integrazione tra formazione e lavoro, proprio a sottolineare l'importanza strategica del modello formativo basato sul principio del *learning by doing* e la necessità di sviluppare forme di contatto anticipato con le dinamiche dei contesti produttivi e del mercato del lavoro.

La nuova iniziativa del sistema camerale sui servizi di orientamento al lavoro e alle professioni ben si innesta, quindi, nella realtà lombarda poiché consente di valorizzare le esperienze già attive sui territori della regione realizzate dai diversi enti ed istituzioni (Regione Lombardia, associazioni di categoria e sistema imprenditoriale, Uffici scolastici territoriali e mondo della scuola) e di declinare una serie di servizi aggiuntivi, con particolare riferimento ai **servizi legati all'erogazione dei voucher rivolti alle imprese** che partecipano a percorsi di alternanza scuola-lavoro particolarmente significativi e strategici.

La strutturazione del progetto esecutivo per il territorio lombardo dovrà tenere in opportuna considerazione le esperienze, gli strumenti ed i servizi già attivi sui territori, in una **logica di sussidiarietà che consenta di valorizzare le attività di servizio dei soggetti associativi e del mercato** ed indirizzando in modo significativo le risorse sulle imprese. Ciò sarà possibile partendo da un monitoraggio dei servizi già esistenti su ciascun territorio, identificando ed integrando eventuali servizi mancanti e alimentando un confronto continuo fra Camere, Regione Lombardia e associazioni di categoria anche attraverso attività di monitoraggio e di valutazione dei risultati del progetto.

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

2.1 L'ASSETTO NORMATIVO

Negli ultimi anni, il ruolo delle Camere di Commercio sui temi dell'orientamento, dell'alternanza scuola-lavoro e dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro si è progressivamente ampliato e rafforzato, anche per effetto dei provvedimenti normativi che hanno riconosciuto al Sistema Camerale specifiche competenze e funzioni. Già prima della riforma, l'evoluzione del quadro legislativo nell'arco temporale compreso tra il 2003 e il 2015 aveva assegnato alle CCIAA le seguenti competenze:

- ✓ cooperare con le istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro e orientamento al lavoro e alle professioni (d.lgs. 23/10);
- ✓ ricoprire un ruolo istituzionale per la realizzazione e diffusione di servizi e strumenti per l'alternanza scuola-lavoro, quali soggetti da coinvolgere in sede di progettazione, attuazione e valutazione dei percorsi formativi (legge n.53/2003 e d.lgs. 77/2005), rafforzato con la riforma della scuola attraverso l'istituzione del registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro (legge 107/2015);
- ✓ contribuire a favorire i percorsi di orientamento per gli studenti, prevedendone il coinvolgimento attivo nella stipula di specifiche convenzioni per la progettazione, realizzazione e valutazione delle iniziative e dei percorsi orientativi delle istituzioni scolastiche e universitarie (decreto legge 104/2013, convertito in legge 128/2013);
- ✓ svolgere funzioni di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro in "regime particolare di autorizzazione" (d.lgs. 276/2003, in attuazione della legge 128/2013);
- ✓ concorrere alla realizzazione ed allo sviluppo delle reti territoriali per i servizi di istruzione, formazione e lavoro e per l'individuazione e validazione degli apprendimenti, con riferimento al sistema nazionale di certificazione delle competenze (legge 92/2012 e relativo d.lgs. attuativo n.13/2013).

La legge di riforma del Sistema Camerale, con il *decreto legislativo 219 del 25.11.2016 (art.2 lettera e)*, ha definitivamente sancito e formalizzato tale ruolo, assegnando ufficialmente alle Camere di commercio la funzione di **orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL** attraverso:

- la tenuta e gestione del **registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro**, sulla base di accordi con MIUR e MLPS;
- la collaborazione per la realizzazione del **sistema di certificazione delle competenze**, in particolare acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il **supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro**, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'Impiego, in raccordo con l'ANPAL;

- il sostegno alla **transizione dalla scuola e dall'università al lavoro**, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università.

2.2 GLI ACCORDI NAZIONALI DI COLLABORAZIONE

Il 12 dicembre 2016 è stata siglata l'**intesa istitutiva del Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro (RASL)** che, oltre a disciplinarne le finalità e le funzioni, prevede specifiche forme di collaborazione tra il sistema camerale, il sistema educativo di istruzione e formazione e il mondo del lavoro per:

- ✓ valorizzare il Registro come strumento di trasparenza, pubblicità e di programmazione delle politiche e degli interventi mirati alla maggiore diffusione dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato e al raccordo tra scuola e mondo del lavoro;
- ✓ facilitare il monitoraggio, la conoscenza delle attività, il raccordo tra scuola e mondo del lavoro, individuando e condividendo ulteriori informazioni da raccogliere e inserire nel RASL rispetto a quelle contenute nel Registro delle imprese, anche attraverso l'utilizzo e la messa a sistema di altre banche dati a disposizione delle Parti.

L'intesa prevede inoltre di:

- ✓ predisporre analisi sulle caratteristiche economico-produttive e sui fabbisogni occupazionali dei territori, nonché studi e analisi aggregate sui soggetti che si rendono disponibili ad effettuare percorsi di alternanza scuola lavoro e apprendistato;
- ✓ rendere disponibili i riferimenti delle scuole per tipologia di percorso formativo e territorio, così da facilitare i contatti tra CCIAA, imprese, enti pubblici e privati e mondo dell'istruzione e della formazione;
- ✓ collaborare all'organizzazione di incontri e laboratori per studenti e docenti sul rapporto tra i giovani e l'economia;
- ✓ promuovere, ciascuno nell'ambito della propria autonomia e della rispettiva competenza, anche attraverso specifici protocolli di intesa a livello territoriale, iniziative volte a favorire la diffusione del Registro, della progettazione di percorsi di alternanza scuola lavoro e di apprendistato, come strumenti di facilitazione del raccordo tra scuola, impresa ed enti per l'occupabilità dei giovani.

Il 20 dicembre 2016 è stato poi siglato un **protocollo di collaborazione stabile e continuativa tra il sistema delle CCIAA e l'ANPAL** attraverso la condivisione di strategie e azioni per il rafforzamento dei sistemi informativi a supporto del mercato del lavoro, nonché per il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro. A tal fine si prevede, tra l'altro, di progettare e realizzare congiuntamente applicazioni informatiche per:

- ✓ rendere possibile la conoscenza delle opportunità di lavoro nei diversi ambiti territoriali;
- ✓ consentire l'individuazione di cluster di imprese ad elevata potenzialità di assunzione
- ✓ fornire informazioni per l'orientamento formativo e lavorativo mediante guide personalizzate "on line".

3. IL RUOLO DEL SISTEMA CAMERALE

Il posizionamento delle Camere di Commercio sta sempre più evolvendo da un ruolo di garanzia e “compliance” amministrativa a un ruolo attivo di motore di sviluppo dei sistemi economici locali, attraverso iniziative che rendano sempre più stretto il *collegamento tra formazione>orientamento>lavoro>impresa* e rafforzino, quindi, i processi operativi tra scuola, università e impresa.

Nello specifico, alle imprese è necessario garantire maggiori possibilità di trovare le persone, le professionalità e le competenze di cui hanno bisogno, favorendone così la crescita.

A chi studia e a chi cerca un lavoro - ma anche a chi è già occupato - occorre offrire maggiori opportunità di sviluppare le conoscenze, le competenze e le esperienze utili per migliorare la propria “occupabilità” e favorire la crescita personale e professionale.

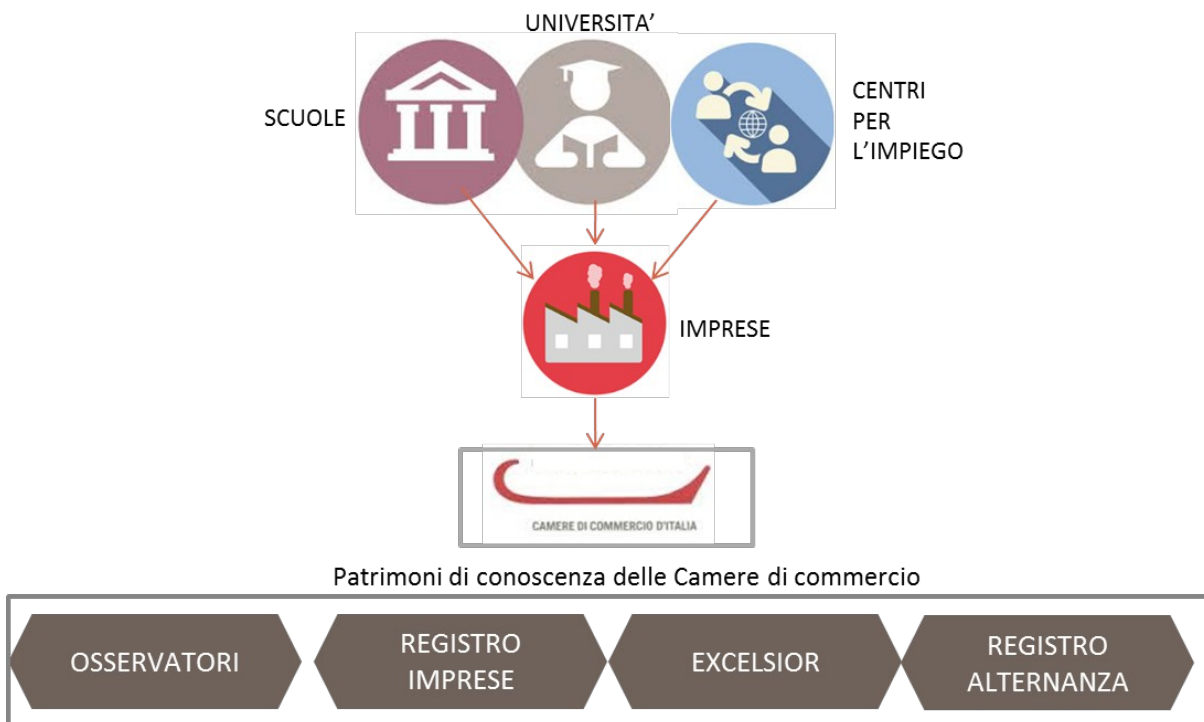
Il ruolo di “motore di sviluppo delle economie locali” prefigura quindi per le Camere di Commercio, anche per quanto concerne i temi del mercato del lavoro e della transizione formazione–impresa, una posizione di rilievo nei confronti:

- dei potenziali partner locali, con l’obiettivo di rafforzare il networking per strutturare un’offerta locale integrata e sinergica di servizi per lo sviluppo delle economie locali,
- delle diverse tipologie di target di utenza, con l’obiettivo di rappresentare una “porta di accesso” ai servizi del territorio per lo sviluppo economico ed occupazionale.

Per ricoprire tale ruolo, il sistema camerale mette a disposizione dei sistemi formativi e delle politiche attive del lavoro un patrimonio di informazioni ampio e articolato a supporto delle loro attività, in particolare per l’orientamento, la definizione dei piani dell’offerta formativa, l’alternanza scuola lavoro. Nello specifico, i principali asset oggi fruibili sono:

- il **Registro delle Imprese**, che costituisce la vera e propria anagrafe delle imprese, in cui si trovano i dati di costituzione, modifica e cessazione di tutte le imprese con qualsiasi forma giuridica e settore di attività economica, con sede o unità locali sul territorio nazionale. Fornisce un quadro completo della situazione giuridica ed economica di ciascuna impresa ed è un formidabile patrimonio informativo della realtà imprenditoriale nazionale, consentendo l’elaborazione di analisi e indicatori di sviluppo economico ed imprenditoriale in ogni settore e area di appartenenza;
- il Sistema Informativo **Excelsior**, che ricostruisce annualmente e trimestralmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell’orientamento e delle politiche del lavoro;
- il portale **FILO**, piattaforma nata per integrare le competenze, le conoscenze, i sistemi e gli strumenti della rete degli sportelli del sistema camerale per la formazione, l’imprenditorialità, il lavoro e l’orientamento;
- il **Registro dell’Alternanza Scuola Lavoro (RASL)**, la piattaforma ufficiale realizzata e gestita dal sistema camerale d’intesa con MIUR e MLPS per promuovere e sviluppare i percorsi scolastici in alternanza e l’apprendistato, dando ai giovani la possibilità di fare esperienze di apprendimento on the job nelle imprese, negli studi professionali e negli enti pubblici, privati e non profit;

- **Movimprese**, che fornisce un'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese e consente di analizzare le dinamiche della struttura economica dei territori e della nascita e cessazione delle imprese;
- gli altri **osservatori** che il Sistema camerale elabora in relazione alle esigenze ed alle necessità di analisi socio-economica del paese.



In particolare, **le piattaforme telematiche del sistema camerale già esistenti** (RASL ed Excelsior), opportunamente integrate con il Registro Imprese e con gli altri osservatori, **dovranno evolvere costituendo una vera e propria piattaforma di matching tra domanda ed offerta di competenze**, come già positivamente sperimentato in alcune realtà locali, in grado di funzionare da repository di know-how e competenze disponibili, garantendone l'intermediazione a fini sia occupazionali, sia di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Si tratta, nello specifico, di utilizzare il patrimonio informativo disponibile per costruire e alimentare una piattaforma integrata nazionale che serva da riferimento per imprese, lavoratori e operatori, quale strumento propedeutico per favorire efficaci interventi di politica attiva del lavoro. Le Camere di commercio possono in tal modo costituire un importante punto di riferimento per la raccolta di informazioni, la predisposizione di chiavi di lettura dei fenomeni osservati, l'indicazione delle principali sofferenze e dei punti di forza del mercato del lavoro locale, per essere interlocutrici degli interlocutori ed operatori, pubblici e privati, con i quali condividere i giacimenti informativi disponibili.

4. IL MODELLO

Gli obiettivi finali del servizio di orientamento al lavoro ed alle professioni sono, in estrema sintesi, i seguenti:

- fare **incontrare domanda e offerta di tirocini formativi**, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese;
- favorire il placement e sostenere università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego e far **incontrare domanda e offerta di lavoro**, in particolare laureati, diplomati ed apprendisti, supportando - ove necessario - anche l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come politica attiva del lavoro.

Per raggiungere tali obiettivi occorre costituire, d'intesa ed in stretta collaborazione operativa con Regioni, Agenzie regionali per il lavoro, CPI e ANPAL, un network in grado di collegare tutti i diversi attori (persone, scuole, imprese, agenzie per il lavoro, enti locali, ecc..) e capace di promuovere e sviluppare, con azioni concrete ed efficaci, la filiera che dalla scuola arriva al lavoro, generando benefici attesi per i principali destinatari:

- *Per i giovani:* maggiori opportunità per migliorare la propria occupabilità in un contesto sempre più dinamico e competitivo
- *Per le imprese:* maggiore facilità di accesso a risorse, professionalità e competenze per operare, competere, innovare e svilupparsi.

A Regioni, CPI, Agenzie regionali per il lavoro, ANPAL, scuole, università ed agli altri attori istituzionali del sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro **dovranno essere rese disponibili informazioni puntuali sui fabbisogni professionali delle imprese**, al fine di fare sistema e fornire indicazioni utili per le politiche attive del lavoro di cui sono protagonisti.

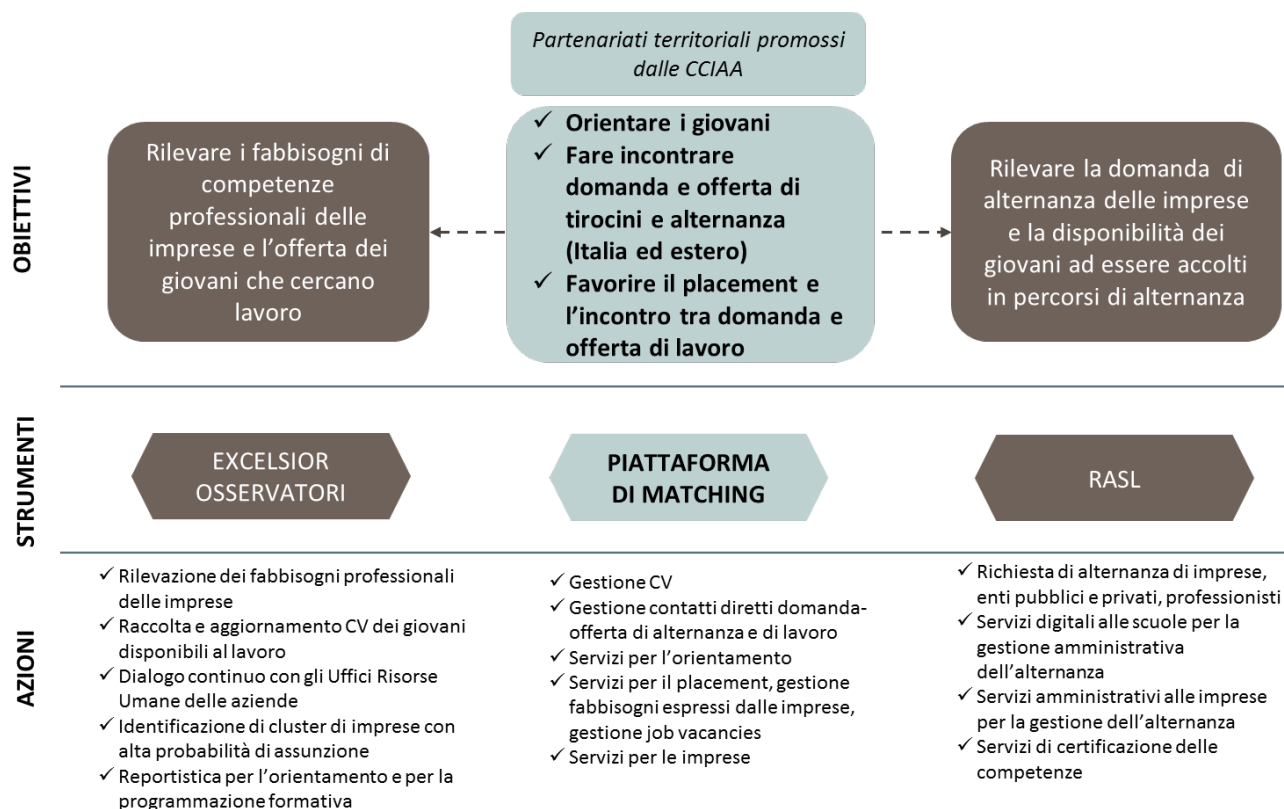
L'efficace sviluppo del servizio, unitamente agli altri strumenti disponibili da parte degli altri attori in gioco, potrebbe consentire nel tempo di rafforzare la competitività del sistema Paese attraverso lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano, facilitando e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro.

Alla base del network da sviluppare ci dovrà, pertanto, essere la ricognizione continua della domanda di competenze, della disponibilità ad ospitare tirocini formativi, della domanda di assunzioni espressa dalle imprese profit e non profit del territorio; e, dall'altra parte, la disponibilità di curricula ben strutturati grazie al lavoro puntuale con le scuole e le università per "incrociare" efficacemente la domanda di competenze.

Per animare questo network **sarà necessario strutturare un apposito ufficio/servizio camerale** con personale (della Camera di commercio ed eventualmente dell'azienda speciale o di altra propria articolazione specializzata) adeguatamente qualificato e quotidianamente impegnato per:

- ✓ contattare/incontrare le imprese del territorio al fine di rilevare la domanda di assunzioni e le competenze ad esse collegate
- ✓ incontrare e mantenere rapporti continuativi con tutte le scuole, gli enti di formazione professionale e le università del territorio di competenza, per approfondire la domanda di competenze delle imprese e aiutare il matching con imprese ed enti per lo svolgimento di tirocini in alternanza (e simili), per supportare la realizzazione di progetti di comune interesse, per favorire il placement.

Il modello di funzionamento del servizio è sinteticamente illustrato nello schema seguente:



Il modello prevede il ruolo centrale delle CCIAA che - in forza di atti negoziali, protocolli ed accordi di partenariato stipulati a livello locale - siano in grado di facilitare l'inserimento di giovani studenti in percorsi di alternanza scuola lavoro e fare incontrare domanda ed offerta di lavoro.

Asse portante dell'operazione è l'evoluzione e l'integrazione delle piattaforme camerali già esistenti (RASL ed EXCELSIOR) nella direzione di un'**unica piattaforma nazionale di matching** - da realizzare con il supporto di Infocamere e **organizzata per partizioni territoriali** - aperta al mondo delle imprese ed al mondo dell'alternanza, fruibile per chi studia e/o cerca lavoro, per le imprese, le scuole, per gli operatori dei sistemi di formazione ed istruzione.

Tale piattaforma dovrà consentire di:

- ✓ compilare, gestire e rendere disponibili on line i curricula dei candidati, sulla base di form prestabiliti;
- ✓ gestire telematicamente i fabbisogni e le richieste delle imprese interessate;
- ✓ consentire da parte delle imprese la ricerca autonoma di collaboratori e personale;
- ✓ gestire telematicamente le disponibilità e le richieste di stage, tirocini, percorsi formativi;
- ✓ gestire i percorsi di alternanza e la relativa domanda-offerta di alternanza scuola lavoro.

L'operazione dovrà essere accompagnata da una serie di servizi di supporto, quali i servizi di orientamento, di formazione, di alternanza scuola lavoro, nonché i servizi rivolti alle istituzioni scolastiche, da un lato, e alle imprese, dall'altro.

La base dei contatti con le imprese del territorio sarà garantita all'interno delle attività previste dal progetto Excelsior, che gestirà indagini continue (mensili); attraverso questa attività di contatto permanente con le imprese, il personale camerale dovrà anche alimentare gradatamente un data base dell'impresе con le quali si è stretto un rapporto di "fiducia" (individuando quelle potenzialmente più "formative" e/o con maggiori possibilità di assunzione per determinati profili ecc.). Queste saranno anche le imprese da coinvolgere nel network:

- ✓ per approfondire ulteriormente i temi delle competenze critiche e interagire con scuole e università così da tarare meglio i curricula formativi;
- ✓ per progettare nuovi profili che ancora non vengono formati o lo sono in maniera sufficiente;
- ✓ per individuare le professioni del futuro;
- ✓ per aiutarle ad iscriversi al RASL e a "qualificare" continuamente le loro attività per l'alternanza, in ottica anche di CSR e di "bollino di qualità".

Sul versante dell'offerta, il servizio/ufficio camerale dovrebbe, attraverso il proprio personale, incontrare le scuole superiori, le università e gli enti di formazione professionale del territorio, al fine di:

- ✓ aiutarli a utilizzare il RASL anche per possibili servizi gestionali dell'alternanza, "fidelizzando" così le scuole stesse;
- ✓ supportare i processi di certificazione delle competenze acquisite in alternanza;
- ✓ farle entrare nel network delle competenze del territorio;
- ✓ fornire assistenza e professionalità per l'orientamento, utilizzando anche il portale FILO e, nello specifico, lo Sportello Virtuale dell'Orientamento (SVO) uno strumento interattivo on line residente sullo stesso portale;
- ✓ aiutare le scuole a co-progettare l'alternanza;
- ✓ supportare le scuole per la partecipazione ai bandi nazionali e internazionali ad esse riservati finalizzati a migliorare la transizione formazione-lavoro;
- ✓ aiutarle a strutturare i curricula degli studenti;
- ✓ aiutarle a dialogare con le imprese.

5. LO SCHEMA DI SERVIZIO

Il modello operativo del servizio è il seguente:



Lo schema di servizio parte da specifiche analisi/esperienze territoriali e, grazie alla disponibilità di piattaforme, dati e informazioni qualificate, si snoda in **processi e funzioni a “profilazione crescente”**: le attività di conoscenza ed a prevalente finalità orientativa fanno da filtro e “qualificazione” dei servizi più direttamente mirati al miglioramento dell’occupazione, attraverso il sostegno a percorsi di lavoro dipendente e indipendente.

L’insieme degli interventi è concertato e programmato nell’ambito di azioni congiunte con gli altri soggetti delle reti locali dei servizi per l’istruzione, la formazione, il lavoro e l’apprendimento permanente. Nello specifico, si tratterà di fare rete e gestire, laddove possibile, percorsi operativi integrati con:

- *università*
- *scuole e reti di scuole*
- *uffici scolastici regionali e provinciali*
- *ITS, IFTS e poli tecnico professionali*
- *altri enti di formazione*
- *CPI e agenzie del lavoro*
- *enti locali*
- *associazioni sindacali*
- *associazioni imprenditoriali*

Il modello è concepito per essere facilmente adattabile ai diversi contesti di operatività; nello specifico, il servizio si configura come un sistema integrato di attività all’interno del quale ogni camera di commercio - nel rispetto del set di servizi – è chiamata a definire un proprio mix, idoneo a rispondere ai fabbisogni del territorio e a valorizzare le esperienze sviluppate localmente in ambiti specifici, esercitando una costante attività di ri-focalizzazione in linea con la domanda locale.

Lo schema di servizio poggia sui seguenti fattori:

- definizione di un set di **servizi di base**, ad erogazione obbligatoria e coperti dal diritto annuale, risultato di un bilanciamento tra i fabbisogni dell'utenza camerale, la mission del sistema camerale e le caratteristiche dimensionali delle singole camere;
- declinazione di una serie di **servizi e strumenti aggiuntivi**, non compresi nel set minimo e non coperti dall'attuale diritto annuale, che ancorché di indubbia utilità per le politiche attive del lavoro, sono da considerarsi erogabili solo in funzione di risorse aggiuntive

I **SERVIZI DI BASE** fanno riferimento alla necessità, da parte di ciascuna Camera di Commercio, di dotarsi di un **ufficio/servizio stabile (costituito da un numero adeguato di FTE, in funzione della dimensione camerale, con profili promozionali, statistici ed amministrativi)**, per l'erogazione delle attività obbligatorie, sinteticamente riassumibili come segue:

- ❖ analisi, studi e ricerche per il monitoraggio sistematico sul contesto socio-economico ed i fabbisogni professionali e formativi delle imprese
- ❖ attivazione, sviluppo e animazione di network territoriali con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, del sistema delle imprese, dei professionisti, del non profit e degli enti locali, per favorire l'attivazione e gestione dei contatti con le aziende per tirocini formativi e di orientamento
- ❖ gestione e promozione del Registro per l'alternanza scuola-lavoro, opportunamente arricchito con servizi di natura "gestionale" dei percorsi di alternanza in grado di garantire qualità e semplificazione
- ❖ azioni di informazione per operatori ed utenti finali dei servizi di orientamento, alternanza, formazione e lavoro.

Il modello dei servizi di base poggia sulla previsione di modalità uniformi di erogazione dei servizi, ispirate alle migliori pratiche sperimentate all'interno del sistema camerale, in modo da assicurare agli utenti di ogni territorio un livello minimo comune di assistenza secondo standard di qualità condivisi.

I SERVIZI AGGIUNTIVI andranno personalizzati da ciascuna Camera in funzione delle specifiche esigenze dei territori e delle caratteristiche socio-economiche degli stessi, al fine di rispondere al meglio alle caratteristiche proprie dei bacini di utenza.

Tali servizi sono sinteticamente così riassumibili:

- ❖ erogazione di **voucher rivolti alle micro, piccole e medie imprese** che partecipano a percorsi di alternanza scuola lavoro, volti a favorire la progettazione di percorsi "di qualità", coprendo parte delle spese collegate alla gestione amministrativa dei percorsi stessi e l'adeguata qualificazione dei tutor aziendali che dovranno seguire i giovani. Tale attività comprende la gestione dei bandi di selezione, la relativa attività di coordinamento delle imprese, la gestione amministrativa e finanziaria dei voucher stessi, nonché tutti i necessari servizi di supporto ai percorsi operativi connessi
- ❖ progettazione ed erogazione di percorsi di **formazione professionale del personale camerale**, allo scopo di garantire adeguati standard di servizio;

- ❖ integrazione di tutte le basi informative attualmente disponibili nel sistema camerale, allo scopo di rendere fruibile a tutti gli operatori istituzionali un patrimonio pressoché unico di conoscenze e competenze da destinare alle politiche attive del lavoro in una **piattaforma di matching**. Tale piattaforma, concepita a livello nazionale, dovrà essere gestita per partizioni territoriali, tenendo conto delle esigenze delle singole Camere;
- ❖ gestione delle attività e dei servizi connessi alla **gestione della piattaforma**, con riferimento ai processi di informazione, orientamento, formazione, alternanza, placement, da profilare a livello locale in funzione delle specificità territoriali;
- ❖ sviluppo dei “network territoriali” con imprese, università, scuole, ITS, poli tecnico professionali, altri enti di formazione, uffici scolastici provinciali, CPI e agenzie del lavoro, enti locali, associazioni imprenditoriali, associazioni sindacali, per favorire la **co-progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocini formativi universitari di qualità** e per sostenere **processi efficaci di transizione scuola-università-lavoro**;

Lo sviluppo di “network territoriali” dovrà consentire di:

- ✓ fare emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie per lo sviluppo della competitività delle imprese;
- ✓ migliorare la capacità di risposta dei sistemi formativi (scuola, università, formazione professionale e formazione continua) ai fabbisogni espressi dalle imprese, coinvolgendoli in un processo di consultazione e analisi delle competenze dei futuri lavoratori nei settori innovativi ed emergenti;
- ✓ promuovere la partecipazione delle Camere alle reti territoriali dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e apprendimento permanente, valorizzando il ruolo esercitato dal sistema camerale come anello di congiunzione tra sistema della formazione e mondo del lavoro.

Per ciascuna annualità di progetto, è previsto il **monitoraggio** delle attività svolte e dei risultati conseguiti da ciascuna camera di commercio.

6. IL DIMENSIONAMENTO ECONOMICO DEI SERVIZI AGGIUNTIVI

Di seguito si procede ad un primo dimensionamento dei costi previsti inerenti ai servizi aggiuntivi (non coperte dall'attuale diritto annuale) per le 12 CCIAA lombarde per gli anni 2017, 2018 e 2019:

Descrizione delle spese	Spesa annua	%
Personale Spese per il personale camerale utilizzato per la gestione dei <i>servizi aggiuntivi</i> . <i>Non è comunque prevista alcuna nuova assunzione.</i>	700.000 €	24%
Spese esterne		
○ Implementazione della piattaforma di matching (attraverso l'evoluzione ed integrazione delle piattaforme camerali già esistenti). <i>La spesa riguarda principalmente lo sviluppo e la gestione dello strumento, nonché le attività di integrazione del patrimonio informativo disponibile.</i>	300.000 €	10%
○ Programmi di formazione continua e qualificazione del personale	87.600 €	3%
Spese generali	-	0%
TOTALE DI PROGETTO ESCLUSO VOUCHER	1.087.600 €	37%
Voucher da erogare a micro e piccole/medie imprese che partecipano ai percorsi di alternanza scuola-lavoro. <i>Il voucher prevede un importo medio di 600 euro ad impresa a copertura delle spese per l'attività dei tutor aziendali</i>	1.864.400 €	63%
TOTALE SPESE PER I SERVIZI AGGIUNTIVI	2.952.000 € ⁽¹⁾	100%

(1) Comprendono l'IVA indetraibile ed eventuali imposte e tasse connesse alle attività del progetto.

NB - La quantificazione da parte delle Camere, fermo rimanendo l'importo complessivo per l'intero sistema, potrà essere oggetto di personalizzazione in funzione delle specifiche esigenze.

A partire dal secondo anno, eventuali minori spese relative ad attività avviate nella prima annualità verranno utilizzate per incrementare i voucher a disposizione delle imprese.

RIPARTO RISORSE PER LA CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA

	SERVIZI PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO ED ALLE PROFESSIONI	
STANZIAMENTO	383.617	
ONERI ORGANIZZATIVI INTERNI	76.723	20%
SERVIZI E CONTRIBUTI ALLE IMPRESE	306.893	80%

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr MASSIMO ZILETTI)

IL PRESIDENTE
(Dr GIUSEPPE AMBROSI)